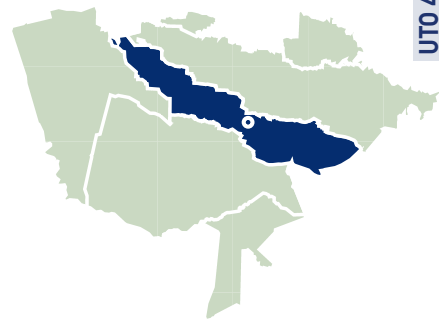


# Cave Villetta di Salzano (Oasi Lycaena)



## ZOOM

L'ingresso dell'Oasi è in Via Leonardo da Vinci a Salzano, poco prima dell'incrocio con Via Villetta. L'area è visitabile esclusivamente a piedi.

Per informazioni sulle aperture è possibile contattare la Città metropolitana di Venezia – Ufficio Parchi Boschi Riserve (tel. 041.2501201 / e-mail: [reti.ecologiche@cittametropolitana.ve.it](mailto:reti.ecologiche@cittametropolitana.ve.it)).

Video realizzato all'interno dell'Oasi di Salzano dagli studenti dell'ISS Levi-Ponti di Mirano durante una campagna di monitoraggio della qualità delle acque: leggi il QR code per vederne un estratto.



 **MARZENEGO**  
CONTRATTO DI FIUME

**L**e cave senili di Villetta di Salzano, comprese tra il fiume Marzenego e il Rio Roviego, si estendono per poco meno di 65 ettari e sono un'area protetta, come Sito d'Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale. La zona, soggetta ad attività estrattiva di argilla fino alla metà degli anni '80, si è nel tempo coperta di vegetazione e oggi è caratterizzata da un mosaico di ambienti complementari. All'interno delle ex cave, il Consorzio ha completato nel 2009 la realizzazione di un ecosistema filtro per la fitodepurazione delle acque. A seguito della valutazione delle alternative di progetto, si è preferito lasciare indisturbata sia l'area più a est delle Cave, in virtù della presenza delle uniche zone



ante



post

umide rimaste dopo il progressivo imbonimento dei bacini, che l'area più a ovest, caratterizzata da formazioni boschive più evolute. Il progetto ha quindi interessato l'area centrale delle cave (per una superficie di circa 20 ettari), una zona in cui prevalevano le formazioni arboree pioniere, con abbondante presenza di specie invasive non autoctone, come la robinia. Nelle ex cave defluiscono oggi acque che provengono dal Fiume Marzenego e che impiegano quasi 6 giorni per attraversare l'area umida, prima di immettersi nel Rio Roviego. In questo modo, si possono sfruttare i processi naturali di fitodepurazione delle acque e si riducono gli eccessi di azoto e fosforo,

**Le immagini prima e dopo i lavori evidenziano come la presenza degli specchi d'acqua abbia reso più vario l'ambiente, a vantaggio del valore paesaggistico dell'area e della sua biodiversità.**



sostanze che potrebbero arrivare a inquinare la Laguna di Venezia.

Il lento transito delle acque avviene per gravità, senza l'ausilio di pompe, grazie al gradiente altimetrico tra le quote dei due corsi d'acqua. L'introduzione dell'acqua e gli scavi eseguiti a diverse profondità hanno portato l'area a diventare una vasta zona umida, con una graduale riduzione delle superfici boscate e un incremento degli specchi d'acqua, delle specie erbacee palustri e della biodiversità complessiva, in un contesto in cui le formazioni arboree coprono quasi interamente i restanti 45 ettari. Da qualche anno le Cave Villetta sono anche conosciute

come "Oasi Lycaena", in riferimento alla presenza della Licena delle paludi, una farfalla molto rara, legata agli ambienti umidi di pianura. L'area delle cave è stata in gran parte acquisita dalla Città metropolitana di Venezia (all'epoca Provincia di Venezia). ■

**I bacini di fitodepurazione sono stati sagomati variando le quote di fondo, così da creare habitat diversi e ospitare un maggiore numero di specie.**



All'interno delle ex cave il deflusso è molto lento, tanto da rendere difficile la percezione del movimento delle acque.



### **LA LICENA DELLE PALUDI**

(*Lycaena dispar* Haworth, 1803)

È una farfalla diurna, minacciata in tutta Europa dalla progressiva scomparsa delle zone umide. L'apertura alare non supera i 4 cm e la femmina è più grande del maschio. I due sessi sono differenti, tanto da sembrare specie diverse (da qui il nome specifico *dispar*): il maschio ha la parte superiore delle ali di colore arancio brillante, con sottili bordi neri e due macchie scure sulle ali anteriori, mentre la femmina ha colori meno vivaci e due file di macchie verso i bordi. Le larve della Licena delle paludi passano l'inverno all'interno di foglie arrotolate, mentre gli adulti possono essere osservati in volo da maggio a settembre. L'arco di vita di un adulto è di 20-35 giorni. (Foto di Stefano D'Alterio)